

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.00

Sei mesi \$0.50

Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO II.

INDIANA, PA., SABATO 4 DICEMBRE 1915

No. 49

Gli Italiani consolidano le posizioni occupate

L'APERTURA DEL PARLAMENTO

ROMA, 1.—Intorno al palazzo del Parlamento si nota l'animazione delle sedute storiche.

Il pubblico munito di biglietti si reca ad occupare le tribune assai presto.

Molta folla e' nella via e nella piazza. I deputati piu' noti, appena vengon riconosciuti al loro passaggio, sono fatti segno ad applausi.

I ministri e specialmente gli onorevoli Salandra e Sonnino sono accolti con ovazioni.

NELL'AULA

Al momento dell'apertura sono presenti nell'aula oltre quattrocento deputati. I deputati reduci dal fronte sono circondati e felicitati calorosamente dai colleghi.

I SOCIALISTI

I socialisti ufficiali—come telegrafai—hanno deciso di astenersi da qualunque forma rumorosa di opposizione, anche perche' sanno che qualunque tentativo di questo genere sarebbe destinato a fallire, dinanzi alla concordia di tutti i partiti, stretti intorno al Re e al governo per la grandezza della Patria e per la sua immane vittoria.

Essi investiranno con una critica inesorabile—come dicono precisamente—la politica estera interna e finanziaria del governo.

Avevano deciso che parlasse fra gli altri l'on. Turati; ora si annunzia che essendo il Turati infermo, parlera' in sua vece l'on. Treves. Parleranno pure, in nome dei socialisti ufficiali gli onorevoli Graziadei—che si occuperà spe-

cialmente della politica finanziaria—e Modigliani.

I socialisti sostengono che la loro attitudine sara' regolata dalle accoglienze che la Camera fara' alle loro dichiarazioni. Essi dicono, tuttavia, che non sono disposti a lasciarsi sopraffare.

I DEPUTATI SOLDATI

Uno sguardo all'aula prima della apertura da' il carattere e lo spirito dell'assemblea; carattere e spirito prevalentemente militari.

Piu' di duecento deputati indossano la divisa militare: molto sono alta uniforme e non pochi portano le tracce delle ferite riportate nei combattimenti cui presero parte.

Specialmente festeggiati gli onorevoli Pantano De Felice, Bissoleti, Lanza di Cuto'.

L'aspetto dell'aula e' insieme solenne e brillante.

SI APRE LA SEDUTA

Quando il Presidente Marcora dichiara aperta la seduta l'aula presenta un aspetto imponente.

Piu' di quattrocento deputati sono ai loro stalli.

Al banco del governo i ministri sono al completo.

Nella tribuna diplomatica si notano gli ambasciatori della Quadruplice, e altri diplomatici minori. Affollatissime tutte le altre tribune.

Il Presidente MARCORA nel dichiarare aperta la seduta ricorda con elevate parole gli avvenimenti memorabili svoltisi dal giorno della dichiarazione di guerra ad oggi, quindi da' la parola all'on. SALANDRA.

LA NOSTRA GRANDE GUERRA

L'AUSTRIA AMMETTE IL PERICOLO DI GORIZIA

"Ogni giorno si fa piu' evidente che gli italiani vogliono ad ogni costo avere vittoria a Gorizia."

Queste espressioni che sono in capo al comunicato austriaco sono senza dubbio, molto sintomatiche e non sono segno meno evidente che lo Stato Maggiore di Francesco Giuseppe e' ormai convinto di non potere piu' sostenere la difesa della grande fortezza.

D'altra parte, secondo informazioni particolari a Vienna non si hanno piu' molte illusioni sulla resistenza di Gorizia, e la stampa della capitale austriaca va preparando la popolazione all'amara notizia della caduta di quel baluardo, che prima d'ora era stato detto assolutamente inespugnabile.

Contro l'intero fronte, fra Tolmino e il mare, gli italiani continuano la loro energica azione offensiva.

Gli austriaci hanno richiesto ed ottenuto numerosi rinforzi e si son dati ad una serie di contrattacchi al nord ovest di Gorizia, ma l'ovest della citta' ed il sud di essa, sugli altipiani di Doberdo' sono dominati dalle forze italiane le quali continuano ad ottenere successi dovunque.

Oggi, gli italiani mossero tre attacchi simultanei contro Monte San Michele ed altri tre contro San Martino, nel settore di Doberdo', tutti culminati in avanzamenti importanti, malgrado che a Vi-

cenza si parli sempre di assalti respinti.

Il terribile ed incessante fuoco delle nostre artiglierie ha fatto del settore dell'Isone l'"inferno dei campi di battaglia."

VOCI DI P.A.E. SEPARATA

ROMA, 1.

Telegrammi da Londra affermano che la "Pall Mall Gazette" mettendo in relazione la visita dell'Imperatore Guglielmo a Vienna con le voci di pace che circolano ora con maggiore insistenza, rileva che il viaggio del Kaiser puo' significare un nuovo tentativo per indurre l'Imperatore Francesco Giuseppe a concludere una pace separata con l'Italia.

Il giornale londinese continua poi ad insistere sull'ormai vieto rilievo che l'Italia non ha dichiarato ancora guerra alla Germania e non si mostra affatto ansiosa di partecipare alla campagna degli Alleati nei Balcani. Il giornale afferma percio' che a Berlino si ritiene possibile che la pace con l'Italia puo' ancora ottenersi se l'Austria fara' la cessione di quei territori italiani a cui l'Italia aspira.

Questa non e' che una vera asserzione gratuita dello scrittore dell'articolo, innanzi tutto perche' il Governo di Roma sa e vede chiaramente che la pace separata non potra' portare all'Italia se non danni, e poi perche' tutti sanno



Ambulanza turca trainata da Camelli

L'ULTIMO BOLLETTINO UFFICIALE

ROMA, 2.

Il Ministero della Guerra questa mattina ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale desunto dal rapporto del Generale Cadorna:

"Nella giornata di ieri la nostra fanteria è stata occupata nel lavoro di consolidamento delle nuove posizioni prese, procedendo a tali operazioni sotto la protezione di un intenso fuoco della nostra artiglieria impegnata a distruggere le nuove linee di resistenza costruite dagli austriaci.

In piccoli scontri avvenuti in diversi punti del fronte i nostri hanno catturato una trentina di prigionieri ed un cannone a tiro rapido."

che la Germania e l'Austria non consentiranno mai alla cessione di Trieste se non saranno prima ridotte all'impotenza assoluta.

Le perdite della Germania

LONDRA, 1.

Le perdite subite dalla Germania fin dall'inizio della guerra a tutto il 22 Novembre raggiungono la spaventevole cifra di 3.000.000 uomini. Nella lista N. 798 in data 20 novembre si annunzia che il Maggior Generale Freise, di Madgeburg, e' stato fatto prigioniero e trovasi gravemente ferito, e che il Maggior Generale Von Semmern, di Blankenburg, trovasi anch'egli gravemente ferito.

Le ultime liste pubblicate dal Ministero della guerra dimostrano che le perdite possono calcolarsi in ragione di 9000 uomini per ogni giorno, calcolando non solo i morti, ma anche i feriti ed i dispersi.

Le spese della guerra attuale

LONDRA, 1.

E' stato fatto un calcolo approssimativo delle spese sopportate da ciascuna Potenza belligerante nella attuale guerra europea. All'Inghilterra tale conflitto ha portato fino ad oggi la spesa di \$8,310,000.000. Le spese giornaliere della Nazione raggiungono ora la cifra di \$25,000,000. Queste cifre addirittura stupefacenti sono state fornite dal Primo Ministro Asquith in un suo discorso tenuto innanzi ai componenti della Unione Commerciale, occupandosi della Economia Nazionale al giorno di oggi. Il Primo Ministro ha concluso col sostenere la necessita' di una stretta economia in tutti i rami della vita civile.

Nei Balcani

LA CADUTA DI MONASTIR.

ROMA, 1.—Telegrafano da Atene che i bulgari si trovano a Monastir.

Impossibilitati a resistere piu' oltre nella battaglia ingaggiata a nord della citta', le truppe serbe si sarebbero ritirate e la piazza si sarebbe arresa lunedì alle forze del Czar Ferdinando.

PRISREND ESPUGNATA

ROMA, 1.—Secondo un comunicato ufficiale di Berlino la citta' di Prisen, al confine albanese, sarebbe caduta in mano dei bulgari, a quali avrebbero nell'occasione fatto 3 mila prigionieri serbi.

LA RITIRATA IN ALBANIA.

ROMA, 1.—E' confermato che la maggior parte dell'armata serba ha effettuato in buon ordine la sua ritirata nell'Albania.

Nei suoi ranghi si troverebbero 250 mila uomini validi, fra cui molti civili.

I valorosi soldati di Re Pietro, che hanno potuto portare in salvo molte batterie e quasi tutti i loro cannoni da campo, attendono fiduciosi il momento di ritornare in campo riorganizzati.

LA BATTAGLIA DI MONASTIR

ROMA, 1.—Telegrammi da Salonicco informano che la battaglia, che precedette la caduta di Monastir, fu una delle piu' accanite e sanguinose.

Essa duro' per ben ventiquattro ore senza un istante di tregua, specialmente furiosa attorno al ponte per cui passa la strada alla citta'.

I serbi ormai sconfitti tentarono nella loro ritirata di far saltare il ponte, ma l'inseguimento dei bulgari fu così impellente e rapido che non ne ebbero il tempo.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250 Z

rebbero deciso di formare un nuovo regno albanese, confinante coll'Austria, la Bulgaria e la Grecia.

Sul trono sarebbe un'altra volta insediato il famoso principe Guglielmo di Wied.

IL CAOS RUMENO.

ROMA, 1.—L'apertura della sessione parlamentare in Rumenia ha dato luogo ad incidenti, che dimostrano quali discrepanze esistono nelle alte sfere politiche.

Il Sovrano, durante la lettura del messaggio, fu piu' volte interrotto dagli oppositori ed acclamato dai conservatori, ed il tafferuglio fra i deputati si fece tale, che Re Ferdinando abbandonò l'aula mentre gli onorevoli al colmo del parossismo iniziavano una lotta, che terminò in un terribile pugilato.

I COMUNICATI DI VIENNA

Il comunicato ufficiale austriaco parla di furiosi attacchi che gli italiani avrebbero lanciato contro la testa di ponte di Tolmino. Secondo quanto afferma questo comunicato gli italiani avrebbero operato ben sette attacchi di fanteria contro le posizioni di Tolmino, ottenendo dei leggeri vantaggi.

Un telegramma da Berlino riconferma l'osservazione fatta in precedenza, che cioè gli italiani sono evidentemente decisi a prendere Gorizia anche a costo dei più gravi sacrifici. A Berlino si ritiene che la battaglia per il possesso delle fortezze di Gorizia, non ha ancora raggiunto il suo massimo sviluppo.

ABBONATEVI AL PATRIOTA \$1 ALL'ANNO

Grande deposito di Vini

Leonardo Mattioli

SUCCESSORI DI FOLLETTI e LEONARDO

Grande deposito delle migliori qualità di vini da pasto genuino a prezzi convenientissimi. Spedizioni in Botte, Barili e Casse. Molte specialità di vini Esteri dei migliori produttori. Ottimi vini di California delle più rinomate case produttrici. Pronta e accurata spedizione.

Fate commissioni di prova

Leonardo Mattioli

131-133 Thompson Street

Telefono 8827 Spring

New York City